

gie di ragionamento che consentono di costruire delle gerarchie di principi etici sulla base di accordi intersoggettivi e quindi "pesarne" la rilevanza a secondo delle diverse situazioni.

Vineis contrappone questo tipo di impostazione ai problemi bioetici, alle tentazioni di fondare l'etica sulle scienze naturali. In realtà, se la natura politetica dei concetti dipende dalle basi fisiologiche della conoscenza, a meno di non assumere che il concetto di persone implica quello di anima, anche la variabilità e la dipendenza dal contesto dei giudizi etici dovrebbe verosimilmente riflettere una peculiare natura umana.

Si può tranquillamente continuare a fare dell'etica applicata trascurando il problema della natura del senso morale, dell'origine dei valori e di come valori e principi vengono elaborati individualmente e socialmente. Ma se si provasse anche a capire come concretamente vengono appresi e modulati in rapporto al contesto i principi e i valori etici, e come in situazioni concrete si riesce a trovare un accordo sulle regole, si contribuirebbe ulteriormente a sviluppare strategie razionali per risolvere i conflitti morali che caratterizzano la ricerca e la pratica biomediche. Circolano molti equivoci sulla naturalizzazione dell'etica. E, in quanto Vineis non appare convincente nelle sue considerazioni sullo statuto epistemologico delle scienze naturali, non può essere persuasivo nemmeno il suo tentativo di risolvere il problema dei rapporti tra scienza ed etica umanizzando la scienza. In realtà, approcci come quello del neurobiologo Jean Pierre Changeux mostrano che la naturalizzazione dell'etica non rappresenta affatto una disumanizzazione per il fatto che appare staccata "dai sistemi simbolici (religioso e/o filosofico) propri delle culture particolari", ma può aprire la "strada a una comprensione di ciò che c'è di più autenticamente universale e liberamente aperto nel progetto etico".

Gilberto Corbellini

Libri ricevuti/*Received books*

GARZYA Antonio, *Lettere e scritti vari di Salvatore De Renzi*. Quaderni dell'Accademia Pontaniana, Giannini, Napoli, 1999.

Il testo raccoglie parte della corrispondenza inedita di Salvatore De Renzi, storico della medicina ben noto per il suo lavoro dedicato alla Scuola medica salernitana, ma anche protagonista della vita dell'Accademia pontaniana, medico e scienziato, professore universitario e patriota. Le lettere illustrano aspetti delle relazioni che De Renzi intrattenne con grandi autori come Darremberg, con il quale scambia libri, e Puccinotti, con cui discute del libro di storia della medicina di Heinrich Haeser e sulla stessa Storia della medicina scritta da Puccinotti; esprimono le difficoltà della carriera accademica, che conosce attese e bocciature concorsuali; commentano la decadenza stessa della medicina, idea condivisa dal Puccinotti che auspica la fondazione di una Nuova Scuola Ippocratica Italiana, che avesse come scopo quello di regolare la formazione medica dal punto di vista professionale ed etico. Alcune delle lettere illustrano casi storici di interesse scientifico come quella, evidenziata da Antonio Garzya, dedicata alla malattia di papa Clemente V, il lupus divoratore i cui sintomi doveva già conoscere Dante quando, nel XXX Canto del Paradiso, ne prevede la morte. Tra i testi miscellanei raccolti da Garzya, di particolare interesse risulta la prolusione al corso di storia della medicina tenuto a Napoli nell'anno 1861-62, in cui De Renzi "deriva la necessità che la storia... non si riduca a vana e sterile erudizione, a una 'raccolta di fatterelli', ma ripercorra il cammino attraverso il quale, con l'intervento di molteplici fattori... lo 'spirito umano' sia di volta in volta pervenuto a cognizioni e risultati movendo 'dal punto in cui erano arrivati gli sforzi dei predecessori' e andando 'innanzi veracemente e con sicuro progresso'".

Istituto e Museo di Storia della Scienza, Firenze. Opificio delle Pietre Dure, Firenze, *The restoration of scientific instruments*. Firenze, Le Lettere, 2000.

Il libro raccoglie i contributi presentati al Convegno internazionale "The restoration of scientific instruments" organizzato dall'Istituto e dal Museo di Storia della Scienza di Firenze e dall'opificio delle Pietre Dure nel Dicembre 1998. Il Congresso si è strutturato a partire dalla necessità di comprendere che il restauro dello strumentario scientifico è spesso stato condotto secondo criteri ben lontani dalla professionalità, il che implica la necessità di stabilire criteri metodologici rigorosi. Scopo del Convegno è stato quello di sollecitare la collaborazione tra istituzioni che conservano strumenti antichi ed enti che si dedicano professionalmente al restauro d'arte, per promuovere la ricerca su tecniche di restauro appropriate e specifiche. Il testo contiene i seguenti contributi: R.W. Anderson, *Escaping the shipwreck of time*; L. André, *Scientific instrument restoration: problems and practice at the Musée des Arts et Métiers and in France*; P. Venturoli, *Problems in restoring various manufactures in Turin's Armeria Reale*; M. Fournier, *The logistics of scientific instrument conservation in the Museum Boerhaave*; G. Bonsanti, *Once again on the restoration of scientific instruments*; S. Keene, *Instruments of history; appearance and evidence*; P. Friess, *Never trust a restored clock to show the right time*; J-L. Boutaine, *Non-destructive techniques used at the laboratoire des Recherche des Musées de France*; P. Brenni, *Better than new? Scientific instrument restoration in Italy*; M. Miniati, *The restoration of scientific instruments: the Italian experience*; J.A. Bennet, *Report on the Round Table*.

SOLDINI Maurizio, *Argomenti di bioetica*. Roma, Armando Editore, 1999.

Il testo raccoglie una serie di saggi, già variamente pubblicati, dedicati a temi di scottante attualità nel campo bioetico, introdotti da un saggio dedicato alla storia della bioetica che ne esamina le origini, la diffusione, il sorgere dei principali istituti di carattere scientifico, con particolare riferimento a quelli nati sul territorio italiano. Il saggio Bioetica e medicina. Quale futuro? "prospetta un progetto culturale caratterizzato dall'incontro tra la tradizionale medicina olistica e il personalismo ontologico e

l'etica delle virtù"; altri testi sono di interesse andrologico (valutazione etica della somministrazione del Viagra), ai problemi della clonazione.

HOBSON J. Allan, *Sognare. Una nuova visione mente-cervello*. Roma, Di Renzo Editore, 1999.

Hobson, professore di psichiatria presso la Harvard Medical School e direttore del Laboratorio di Neurofisiologia del Massachusetts Mental Health Center risponde, ad un secolo dalla nascita della psicanalisi, ad una serie di quesiti che riguardano i meccanismi onirici. Alla luce delle più recenti scoperte neuroscientifiche, si esaminano quesiti come quelli relativi al senso delle immagini oniriche e al futuro della mente nell'era del cervello.

EKMAN Paul, *La seduzione delle bugie*. Roma, Di Renzo Editore, 1999.

Il testo è introdotto da una presentazione di Aldo Carotenuto, che ricorda come la menzogna rappresenti, secondo gli assunti freudiani, la via di fuga da una realtà che è sempre troppo dura per essere presa così come è. L'autore si occupa da molti anni di comunicazione non verbale, ed è attualmente professore di psicologia presso l'University of California - San Francisco.

NICOLINI Nicoletta e TERENNA Gigliola (a cura di), *La collezione di vetreria scientifica*. Patrimonio Storico-scientifico dell'Università di Siena, Materiali 3. Siena, Nuova Immagine Editrice, 1999.

Il volume, che si apre con un'introduzione curata da Francesca Vannozzi, Direttore del Centro Universitario per la Tutela e la Valorizzazione dell'Antico Patrimonio Scientifico Senese, ripercorre la storia, la composizione e la struttura del vetro, con una particolare attenzione rivolta alla produzione dei vetri utilizzati

per un uso scientifico. Vengono analizzati i diversi materiali impiegati per gli strumenti di laboratorio e le varie tipologie e ad essi sono collegate le descrizioni dei principali processi chimici.

Il volume è corredato di foto, di bibliografia e di 500 schede con le quali è censita la vetreria da laboratorio, conservata presso il Centro, composta da numerosi apparecchi chimici e vetreria corrente, databile tra la seconda metà del XIX secolo e la prima metà del XX.

Di particolare interesse i criteri metodologici usati per l'acquisizione, la catalogazione, il restauro e la conservazione dei reperti che compongono la collezione.

GIOVANNINI Carla, ROLIH SCARLINO Maura, *Strumenti di Ippocrate. Il museo medico-chirurgico di San Vitale di Ravenna*. Ravenna, Longo Editore, 1999.

Il volume si compone di un capitolo nel quale Maura Rolih Scarlino ripercorre la storia di un nucleo di manoscritti Landau Finaly, di proprietà del Comune di Firenze e sottolinea le difficoltà affrontate dalla Biblioteca Nazionale di Firenze, cui il nucleo è affidato come deposito permanente, per identificare manoscritti mancanti nel fondo ed incrementare così questa preziosa raccolta.

Carla Giovannini invece ci fornisce notizie relative al Convento di S. Vitale, monastero importante per la preparazione e la vendita dei medicinali, dando particolare rilievo alle figure dei monaci Ippolito Rondinelli e Mauro Soldo attivi nella metà del '700 nell'infermeria e legati entrambi alle collezioni degli "strumenti di Ippocrate" necessari per quella professione medica che, proprio in quegli anni, cominciava ad essere vietata nei monasteri. Per questo motivo gli attrezzi medico-chirurgici, non più utilizzati praticamente, divennero "Museo di San Vitale" e servirono alla elaborazione del catalogo che riproduceva gli strumenti e ne raffigurava la validità terapeutica.

Segue, a cura di Maura Rolih Scarlino, la trascrizione dell'inventario di quanto era in possesso del Monastero di S. Vitale a Ravenna fino al 1757, con la trascrizione delle didascalie che corredevano i disegni e la riproduzione in facsimile di 102 tavole del manoscritto Landau-Muzzioli 17A.

Society for the Social History of medicine, Millennium Essay Competitions

The Society for the Social History of medicine (SSHM) invites submissions for its two Millennium Prize Essay Competitions. These prizes will be awarded to the best original, unpublished essays in the social history of medicine submitted to each competition as judged by the SSHM's assessment panel.

The Millennium Essay Competition is open to post-doctoral scholars and faculty who obtained their Ph.D. or equivalent qualification after December 1994. The Student Millennium Essay Competition is open to students in full or part-time education. Each Prizewinner will be awarded £ 300.00 and his or her entry may also be published in the Journal Social History of medicine.

Further details and entry forms can be downloaded from the SSHM's website <http://www.Irz-muenchen.de/~sshm/prize.htm>. Alternatively, please contact the membership secretary David Cantor, Dept. Of History and Economic History, Manchester Metropolitan University, Geoffrey Manton Building, Rosamond Street West, Manchester M15 6LL, England. E-mail d.cantor@mmu.ac.uk. The deadline for entries is 31 December 2000.

Orvieto, Palazzo del Popolo 8-9 aprile 2000, Convegno Internazionale "Le religioni e la sfida della modernità in Africa occidentale"

Il Convegno si propone come occasione per riflettere sulle religioni africane - tradizionali, chiese pentecostali e spirituali, movimenti afrocentristi, versioni africane del cristianesimo e dell'islamismo - che sono oggi uno strumento di mediazione per la modernità. Per informazioni contattare Maya Pellicciari o Pino Schirripa, Sezione Antropologica del Dipartimento Uomo e territorio dell'Università degli Studi di Perugia, via dell'Aquilone 7 - 06100 Perugia. E-mail ieacusp@unipg.it.